

Dall'8 al 15 settembre
il III campionato mondiale.
Non solo sport in agenda
ma anche un incontro
all'insegna della solidarietà

Da sinistra Marco Marinaro, Michele Raccuglia,
Vincenzo De Luca e Andrea Carraro



Il progetto Africa

Dall'anno rotariano 2001-2002, il Rotary Club Salerno ha sviluppato un progetto in favore di una struttura sanitaria in Africa. Il desiderio del Club è tuttavia quello di proseguire l'iniziativa, puntando sulla formazione di professionalità mediche locali. Nel 2004, infatti, è stata firmata una convenzione tra l'Università di Gulu e la Federico II di Napoli per la nascita della Facoltà di Medicina nella città di Gulu.

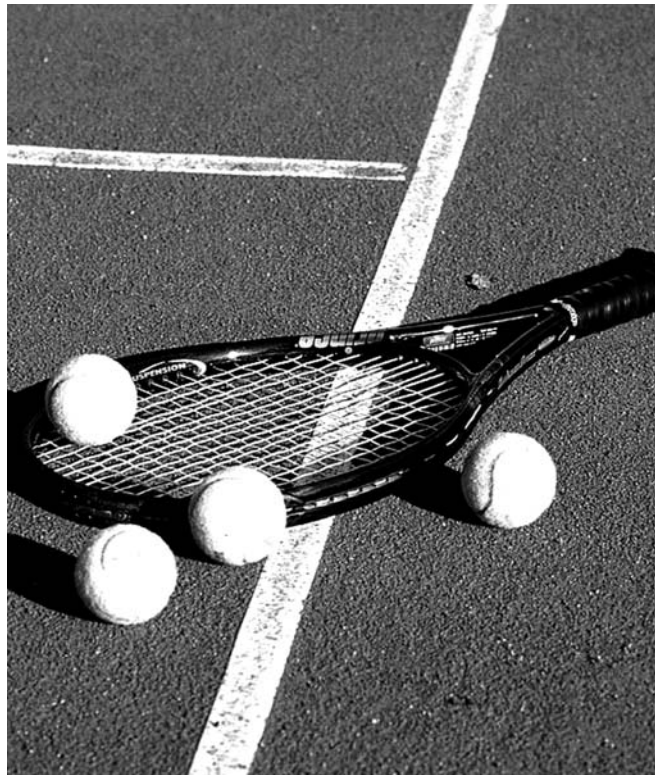
Tennis, il Rotary sceglie Salerno

Il sindaco De Luca: «La manifestazione sportiva rilancia la nostra città»

STEFANIA MELUCCI

Pallina gialla e racchetta, polo e pantaloncini corti, in qualche caso un polsino per arginare, con un movimento meccanico, la fatica di una partita: è tutto pronto per il III Campionato Mondiale di Tennis del Rotary International in programma a Salerno dall'8 al 15 settembre 2007. Mancano 90 giorni, 47 minuti, 11 secondi all'evento promosso dal Rotary Club di Salerno e dall'Itfr, affiancato da patrocini istituzionali - ministero per i Beni e le Attività Culturali, Coni, International Tennis Federation, Federazione Europea del Tennis, Association of Tennis Professionals e del Professional Tennis Registry, Federazione italiana Tennis, con il supporto degli enti locali. Il torneo si svolgerà nei Campi da Tennis dell'impianto "G. Dininno" di Lungomare Clemente Tafuri che, in fase di ristrutturazione, saranno inaugurati l'8 settembre.

Michele Raccuglia, presidente del Comitato regionale Federazione italiana Tennis, ha partecipato alla presentazione dell'evento. Per Marco Marinaro il lancio del sito www.rotarytennis.org avvicinerà i navigatori della rete alle iniziative e allo spirito del Rotary, grazie al campionato sportivo. Il tennis, forse più delle altre competizioni, si avvicina allo spirito del Rotary. L'evento, per la prima volta in Italia, accompagnerà i salernitani e proietterà la città in una cornice internazionale. Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno, fiero dell'appoggio dell'amministrazione, pone l'accento sull'importanza di destinare fondi al miglioramento delle strutture sportive del lungomare della città: «Abbiamo utilizzato quest'evento internazionale per dare luce alla nostra città, con un investimento di oltre un miliardo di vecchie lire per l'adeguamento degli impianti sportivi. Abbiamo sfruttato l'emergenza non per far crescere cumuli d'immobilità sulle nostre strade ma per migliorare il nostro territorio, con la realizzazione dei cantieri di via Irno. Il binomio sport e solidarietà rafforzerà l'immagine della città di Salerno, l'immagine di una città viva, sempre in fermento». Un evento importante che attirerà, a settembre, rota-



riani, e non solo, provenienti dall'Italia e dal resto del mondo. «La manifestazione, però - come ha precisato Andrea Carraro, presidente del Rotary Salerno - non è solamente un

appuntamento sportivo». L'evento, infatti, servirà alla raccolta fondi per la realizzazione di laboratori didattici per gli studenti di medicina dell'Università di Gulu, nel nord dell'U-

ganda.

Dal 2002, il Rotary Club Salerno ha sviluppato un progetto in favore di una struttura sanitaria in Africa, in particolar modo nella ristrutturazione del reparto di Tubercolosi dell'Ospedale di Lacor, vicino alla città di Gulu.

Il percorso di sostegno del Rotary Club Salerno verso l'Africa non si è fermato. Nel 2004, infatti, è stata stipulata una convenzione tra l'Università di Napoli Federico II e quella di Gulu per la nascita della facoltà di medicina in Uganda. L'accordo prevede missioni di docenti italiani capaci di avviare il progetto e coordinare le attività formative dei medici locali. L'iniziativa ha l'obiettivo di creare professionalità locali adeguate capaci di rispondere alle esigenze e alle emergenze della zona. Non solo sport per Salerno, ma anche solidarietà: questa potrebbe essere l'occasione per andare oltre, conoscendo un pezzo di Africa.

IL CAMPIONATO

Quando l'evento si scopre in rete

Un tennista con la sua racchetta inizia la partita con una battuta a effetto: la pallina, lanciata con gran forza, fa il giro del mondo e arriva fino ai campi comunali di Salerno dove si svolgeranno le competizioni dell'International Tennis Fellowship of Rotarians. E' il messaggio di benvenuto del sito della manifestazione, www.rotarytennis.org. L'immagine dall'alto del mondo visto da lontano per poi arrivare fino in Campania è il messaggio di benvenuto del torneo internazionale di tennis.

«Tre siti in uno»: sono queste le parole del Presidente del Comitato organizzativo, Marco Marinaro, nel mostrare il nuovo portale internet. L'impegno del Rotary Club di Salerno è quello di incentivare, attra-

verso il tennis, i propri principi sociali: «Abbiamo scelto tre idee di fondo nella realizzazione del nostro sito, ossia il campionato di tennis, la solidarietà e Salerno».

«Abbiamo integrato questi tre momenti e, attraverso la manifestazione - conclude Marinaro - promuoviamo le bellezze di Salerno e della nostra provincia». Poi continua: «Un ringraziamento speciale va ai giovani salernitani che, gratuitamente, hanno offerto la loro esperienza per realizzare questo sito».

Grazie alla rete è possibile scaricare il programma, i luoghi degli eventi e i termini di partecipazione al torneo. Un viaggio per conoscere la zona e i campi sportivi. Bisogna soltanto attendere l'inizio del match.

Vuitton Cup: sarà New Zealand a sfidare Alinghi in Coppa America

Non sorge la Luna Rossa

Pubblico in delirio a Valencia per le ultime regate tra l'equipaggio italiano e quello neozelandese

Dal nostro inviato

MARIANNA LEPORE

VALENCIA. Alla fine è Emirates Team New Zealand a vincere la Louis Vuitton Cup. Luna Rossa dà tutto, ma perde anche la quinta regata. Ritorna l'incubo New Zealand, come due edizioni fa, quando i due scafi si sfidarono, all'epoca per la finale della Coppa America, e Luna Rossa non riuscì ad evitare il temuto 5 a 0.

Forse le modifiche apportate nella notte hanno migliorato le prestazioni della barca italiana. E infatti l'ultima regata è stata più combattuta. Tuttavia i neozelandesi si sono dimostrati più forti e hanno vinto con merito. Terry Hutchinson ha impostato una strategia perfetta. Dean Barker ha timonato la barca senza tentennamenti. Si parte con un posticipo, per aspettare che il vento sia sufficiente nel campo di regata. E mentre le barche continua-

no ad allenarsi in mare, Valencia si ferma per seguire quella che sarà forse l'ultima sfida. La città è piena di turisti, in gran parte italiani e neozelandesi di tutte le età. Tante le alternative per seguire le regate, in ogni caso con forti emozioni. Si inizia verso l'una del pomeriggio con la messa a mare delle barche, e la discesa dei

due team. Una vera processione a cui partecipano i tifosi, mai stanchi di tenere alto il morale dell'equipaggio. Il vero spettacolo di questa finale è il pubblico, ovunque presente, sempre pronto ad applaudire e incitare nonostante il sole di Valencia. Ma il calore non è sufficiente a riempire le vele di Luna Rossa e farle vincere la regata. Non bastano gli striscioni, uno fra tutti "peliamoli 'sti kiwi", le urla, i suggerimenti. Tutti si trasformano in tattici, pronti a seguire le fila del vento.

Luna Rossa riesce a prendere la destra, questa volta, e a passare la partenza per prima. Ma New Zealand recupera subito lo svantaggio. E' la prima regata in cui non siamo decisamente più lenti, e il pubblico se ne accorge, così come la dama vestita con un lungo abito rosso, adagiata sul prato con la scritta luna rossa. Quando ormai si supera la terza boa, e si è sull'ultimo lato di poppa, gli italiani sono 20 se-

condi dietro. La domanda dei tifosi sdraiati per terra davanti al maxischermo è perché il tattico, ogni volta che lo scafo italiano accorcia le distanze, non decide di rimanere sul lato di New Zealand per controllarlo, allungando le distanze e perdendolo di vista. Non basta decidere di coprirlo negli ultimi 900 metri, arrivando a soli 30 metri di distanza dai "kiwi" New Zealand taglia il traguardo per primo e torna in porto per la premiazione. Ci sono tutti i supporters ad aspetta-

re il team vincente, sulle due nuove braccia del porto costruite per quest'evento, che mostrano una città in fermento che ha deciso di mettersi totalmente in gioco per la Coppa America. Ad aspettare i "kiwi" c'è anche l'equipaggio italiano in un angolo, a guardare da lontano quella premiazione di cui poteva essere protagonista. Poi, lo spettacolo finale, con la coppa calata dall'alto grazie ai paracadutisti. Gli italiani guardano lo spettacolo in cielo, e per un attimo dimenticano che il sogno è svanito.



Luna Rossa durante la regata e al rientro

